

Parcheggi, ultimatum del Comune

In Rio de Janeiro e Bernini lavori fermi, indaga anche la procura

**DAVIDE CARLUCCI
ILARIA CARRA**

DA ALMENO un anno e mezzo non ci lavora nessuno, delle centinaia di box promesse c'è solo una voragine con cumuli di terra, degrado, sporcizia. E i disagi di chi, in largo Rio de Janeiro e in piazza Bernini, ci vive. Adesso però dal Comune scatta l'ultimatum. È scaduta mercoledì scorso la diffida con cui Palazzo Marino, a fine gennaio, aveva intimato la messa in sicurezza dei due cantieri alla cooperativa titolare dei lavori,

Simini: "Cantieri deserti e pericolosi. Vanno messi in sicurezza o stop alle concessioni"

Città studi nuova (della sfera So. in. so). E poco o niente è cambiato. «Faremo le dovute verifiche e valuteremo», annuncia allora l'assessore ai Lavori pubblici, Bruno Simini. Il rischio serio è quello di far la fine del progetto box alla Darsena, abbandonato

per anni fino alla revoca della concessione. Ipotesi al vaglio per i circa 260 box di largo Rio de Janeiro, per cui manca ancora un progetto definitivo, e per i garage di Bernini, per cui un progetto c'è ma non conforme alle indicazioni dei vigili del fuoco. Di qui l'aut aut: «Il tempo utile per presentare un progetto a regola d'arte è passato — avverte l'assessore Simini — e la città non può più aspettare. Se non succede nulla, revocheremo la concessione». In più, il risvolto giudiziario. Perché sul cantiere di largo Rio de Janeiro sta indagando la procura di Milano per irregolarità nelle autorizzazioni: la settimana scorsa Renzo Valtorta, direttore del settore parcheggi del Comune, è stato sentito come persona informata dei fatti e si attendono ancora gli esiti dell'inchiesta coordinata dal pm Paola Pirotta. I residenti intanto continuano a protestare. «Ci hanno distrutto la piazza — critica Alberto Pierantoni — che almeno ripuliscano l'area e arretrino la recinzione per restituire i marciapiedi ai pedoni. Finora nulla è cambiato». La società costruttrice si giustifica: «Il progetto definitivo l'abbiamo presentato, aspettiamo le ri-

sposte dei vigili del fuoco ad alcune varianti», spiega Valerio Mischio, ad di So. in. so. Simile la condizione di piazza Bernini, dove venerdì sono stati aggiunti alcuni paletti ed è stata tolta solo una recinzione, per accontentare il parroco della chiesa di fronte. Niente più. «Ci sono una scuola e un oratorio e spuntano fil di ferro ad altezza bambino — denuncia Jan, un residente — oltre al pericolo di degrado persiste, non c'è alcuna custodia ed è una discarica». Il consigliere comunale del Pd, Maurizio Baruffi, quindi chiede che «il Comune faccia rispettare le regole tutelando i cittadini e non solo chi costruisce i parcheggi che finora ha fatto il bello e il cattivo tempo». Qualche novità riguarda anche altri due progetti di box in città. Sempre Valtorta sarebbe stato sentito dalla procura che sta valutando se il nuovo progetto presentato per i box sotto Sant'Ambrogio corrisponde alle autorizzazioni rilasciate. E, in più, si starebbe informando sulle condizioni che hanno portato al blocco del parcheggio romano del Pincio, per valutare se, dopo l'appello di Italia Nostra, possa esistere lo stesso iter. La Regione, infine, ha posto

dei vincoli ambientali su alcune aree verdi milanesi, tra cui rientrano anche i boschetti di via Marina, in centro. Vietando, in quella zona, la costruzione di box sotterranei prevista invece dal piano parcheggi del Comune che dovrà, dunque, rivedere i suoi piani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



RIO E BERNINI

La diffida per la messa in sicurezza dei cantieri è scaduta. Il Comune minaccia la revoca delle concessioni

SANT'AMBROGIO

La procura di Milano sta cercando di capire se il progetto possa essere bloccato come quello del Pincio a Roma

VIA MARINA

Una delibera regionale vieta i box sotterranei in via Marina, previsti invece dal piano parcheggi comunale



Il cantiere di largo Rio de Janeiro in stato d'abbandono

